

Ferrero: noi chiediamo soltanto di applicare il programma. Treu: il protocollo non si tocca

# Legge Biagi, Bonino avvisa il premier: non segua Rifondazione o sarà crisi

*E la Cdl incalza il capo del governo: sul welfare dica da che parte sta*

ROMA — Governo diviso sulla legge Biagi dopo la tregua raggiunta prima delle vacanze alla fine di un estenuante braccio di ferro per le pensioni. A riaprire le ferite sono state le dichiarazioni fatte al *Corriere* dal segretario di Rifondazione Franco Giordano che ha minacciato di boicottare la riforma del welfare se la Biagi non verrà radicalmente cambiata. Il ministro per le politiche europee Emma Bonino a sua volta minaccia una crisi di governo se «malauguratamente i punti del protocollo firmati il 23 luglio saranno cambiati per corrispondere alle richieste di Giordano». «Se così fosse — precisa il ministro — è evidente che si porrà una grave crisi politica e non certo per nostra responsabilità».

Le risponde Paolo Ferrero, compagno di partito di Giordano e ministro della Solidarietà sociale ricordando «che le ri-

chieste di Rifondazione, su Welfare e politiche del lavoro, sono semplicemente quelle di applicare il programma che tutti i partiti dell'Unione, compreso quello della Bonino, hanno firmato e proposto agli elettori». Facile per il presidente dei senatori di An, Altero Matteoli, chiedere: «Ma Prodi con chi sta con la Bonino o con Giordano e Ferrero?». Bonino si dice sicura che «il premier non vorrà smentire il compromesso raggiunto fra le forze della maggioranza per seguire le condizioni di Rifondazione». Il ministro, in una lunga nota, smonta le tesi di Giordano riesumando anche l'articolo 18 «il vero responsabile dell'aumento dei contratti a termine». Poi invita la sinistra a occuparsi del calo degli stipendi — «caduti del 10% in 15 anni» — mentre le aziende fanno sempre più utili. Non manca di provocare Giordano dicendosi pronta a manifestare con lui «se il 20 ottobre affrontasse il grande tema dell'estensione degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori».

«È inaccettabile mettere continuamente in discussione il protocollo», commenta dall'in-

terno della maggioranza Tiziano Treu, presidente della Commissione Lavoro del Senato, «perché nella sostanza non è modificabile, al massimo ci potranno essere aggiustamenti o verifiche in sede parlamentare». L'Udc con il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa dice che «Giordano in realtà sposa la stessa linea ideologica di Caruso» e con Maurizio Ronconi rinnova l'invito al centrodestra a sostenere in Parlamento la legge Biagi. Per Gavino Angius, esponente di Sinistra democratica e vicepresidente del Senato, «eliminare la legge Biagi, che ha consentito a milioni di giovani di non lavorare più in nero, è semplicemente folle». A sinistra, infine, da Caruso prende le distanze anche il comico Beppe Grillo: le sue parole «su Treu e Biagi (definiti assassini, ndr) hanno fatto più danni ai precari di Montezemolo e Tremonti».

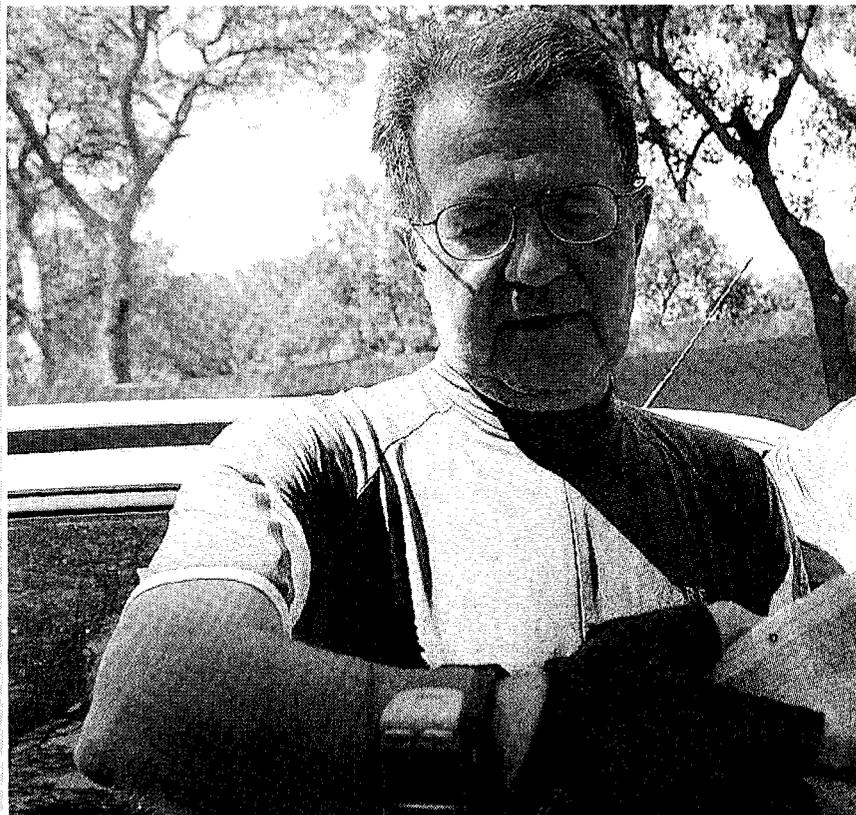
R. Ba.

## BEPPE GRILLO

«Caruso ha fatto più danni ai precari di Montezemolo e Tremonti»



**La vacanza e le sfide d'autunno**



**LA GITA IN BICI**

Residence «Rocca mare», Castiglione della Pescaia (Grosseto): prima della gita in bicicletta, il presidente del Consiglio Romano Prodi studia il percorso consultando una cartina della zona. Accanto a lui c'è l'ex ciclista Davide Cassani (Le fotografie sono di Giuseppe Matteini/ Infophoto)

**LA CORSA**

Il premier Romano Prodi in compagnia della moglie Flavia Franzoni e della loro nipotina Chiara subito dopo la sua solita corsa mattutina e poco prima di partire per la gita in bicicletta



**IL CONTAPASSI**

Amante del jogging, che pratica da anni con regolarità, il Professore è sempre attrezzatissimo: al suo polso non manca il rilevatore di passi e il cardiofrequenzimetro

